

Corso di Formazione CIDU – ANCI

*La Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti
delle donne
e
la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa
per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e la violenza domestica*

Simona Lanzoni

Seconda vicepresidente GREVIO-Consiglio d'Europa

Vicepresidente Fondazione Pangea onlus

La violenza sulle donne è un vero problema globale

«E' una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti.» da CEDAW e Convenzione di Istanbul

La violenza sulle donne è talmente grave che può essere riconosciuta come un problema di salute pubblica. Per essere tale deve soddisfare 4 condizioni:

- 1) **Essere frequente** (si vedano le statistiche dell'ISTAT, del FRA-UE, di UN Women e OMS)
- 2) **Causare gravi danni alla salute** (si veda OMS)
- 3) **Indurre un carico/costo importante per la comunità** (si vedano studi EIGE)
- 4) **Essere prevenibile**



- 1) 1 donna su 3 nel mondo ha vissuto nell'arco della sua vita almeno una volta violenza fisica o sessuale
- 2) Chi subisce violenza ha una alta percentuale di probabilità di avere danni fisici permanenti o temporanei. Inoltre chi subisce violenza ha una alta percentuale di probabilità più alta rispetto a chi non la subisce di subire danni sulla salute mentale, sulla salute sessuale e riproduttiva, es. abortire naturalmente o parto prematuro e neonati sottopeso, oppure di contrarre l'HIV, clamidia, sifilide, gonorrea, sino a rischiare l'omicidio di genere ovvero femminicidio.
- 3) Il costo della violenza di genere è altissimo: nella sola UE, [secondo dati EIGE](#), ammonta a 366 miliardi di euro all'anno, e di questi il 79% sono costi legati alla violenza contro le donne. gli stanziamenti per servizi come rifugi per le vittime di violenza ammontano ad appena lo 0,4 % del costo della violenza di genere. In Italia il costo della violenza di genere ammonta a 49 miliardi di euro.
- 4) La violenza si può prevenire e si può fermare la trasmissione intergenerazionale di comportamenti violenti sui minorenni vittime di violenza testimoniata e vissuta in ambito domestico.

Stereotipi e ruoli di genere sono alla radice culturale della violenza sulle donne

Gli stereotipi e la divisione conseguente in ruoli di genere sono la causa principale delle disuguaglianze e della violenza sulle donne



Percezione nella pubblica opinione che la violenza sulle donne e le relazioni di intimità sono una questione privata



Prevenire la violenza sulle donne, fermarla prima che accada è un compito dei trattati internazionali ma anche di tutte e tutti noi



Le donne sono rappresentate e percepite nei secoli come soggetti/oggetti fragili, in posizioni subordinate, quindi a rischio di violenza



Solo da pochi decenni si sono affrontate le cause alla radice grazie ad una decostruzione culturale e a strumenti del diritto internazionale



...i diritti umani e i diritti umani delle donne sono un bagaglio culturale recente per l'umanità

NEL MONDO

Dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi lo sviluppo dei **diritti umani e dei diritti delle donne** ha portato consapevolezza sui diritti e la violenza

La CEDAW-convenzione per l'eliminazione di tutte le discriminazioni contro le donne del 1979 aggiunge nel 1992 la raccomandazione n. 19 sulla violenza sulle donne nel 2017 la racc. n.35

Conferenza ONU di Vienna 1993: **I diritti umani sono diritti delle donne..** Istituita la figura della Special rapporteur sulla violenza sulle donne, le sue cause e conseguenze

1995 conferenza mondiale delle donne a Pechino tra i 12 punti di criticità per raggiungere la parità c'è la violenza sulle donne

1999 istituzione della Corte penale internazionale:
-2000 riconosciuto lo stupro di guerra crimine contro l'umanità
-2000 **risoluzione UNSCR1325 su Donna Pace e Sicurezza**



Strumenti regionali internazionali per contrastare la violenza sulle donne

Dagli '90 in poi nascono Convenzioni regionali per contrastare la violenza:

1994-1995 - **Convenzione di Bélem do Pará** Inter-Americana
Convenzione per la prevenzione, la repressione, e l'eliminazione della violenza contro le donne

2005 - **Protocollo di Maputo** della Carta africana dei diritti umani e dei popoli: sui diritti delle donne in Africa

2014-15 - **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**, meglio conosciuta come Convenzione di Istanbul perché finalizzata e presentata per la prima volta in questa città. La Convenzione è entrata in vigore nel 2014, dopo aver raggiunto 10 ratifiche da parte dei Paesi membri.



La Convenzione di Istanbul

La Convenzione :

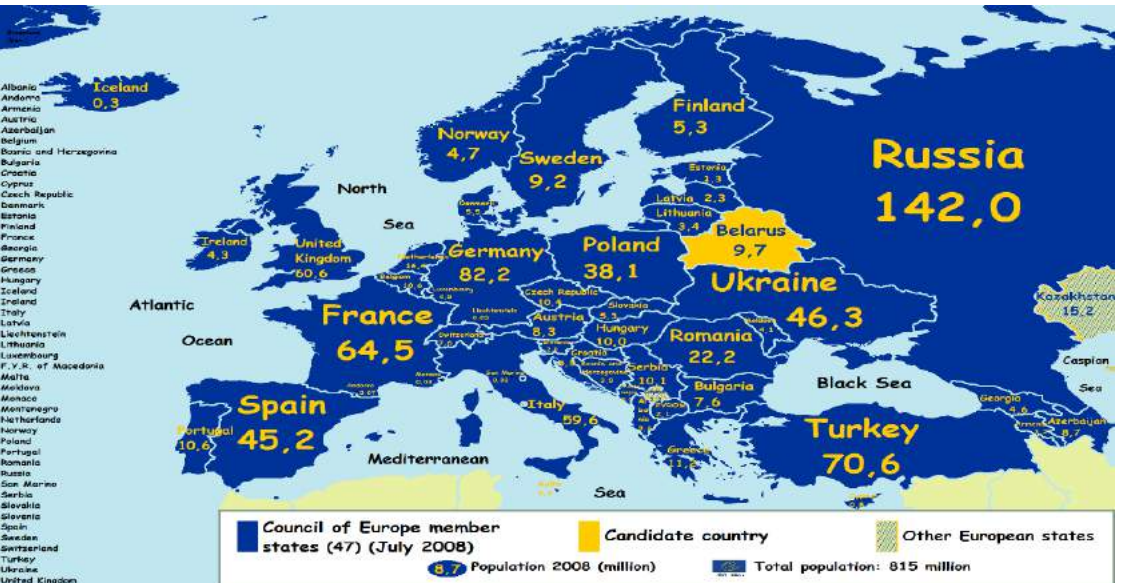
- riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti Umani e come un atto di discriminazione
- è il primo strumento giuridicamente vincolante che definisce specifiche forme di violenza e dispone diversi tipi di protezione per le donne.

Nel 2011 è finalizzata la Convenzione ad Istanbul.

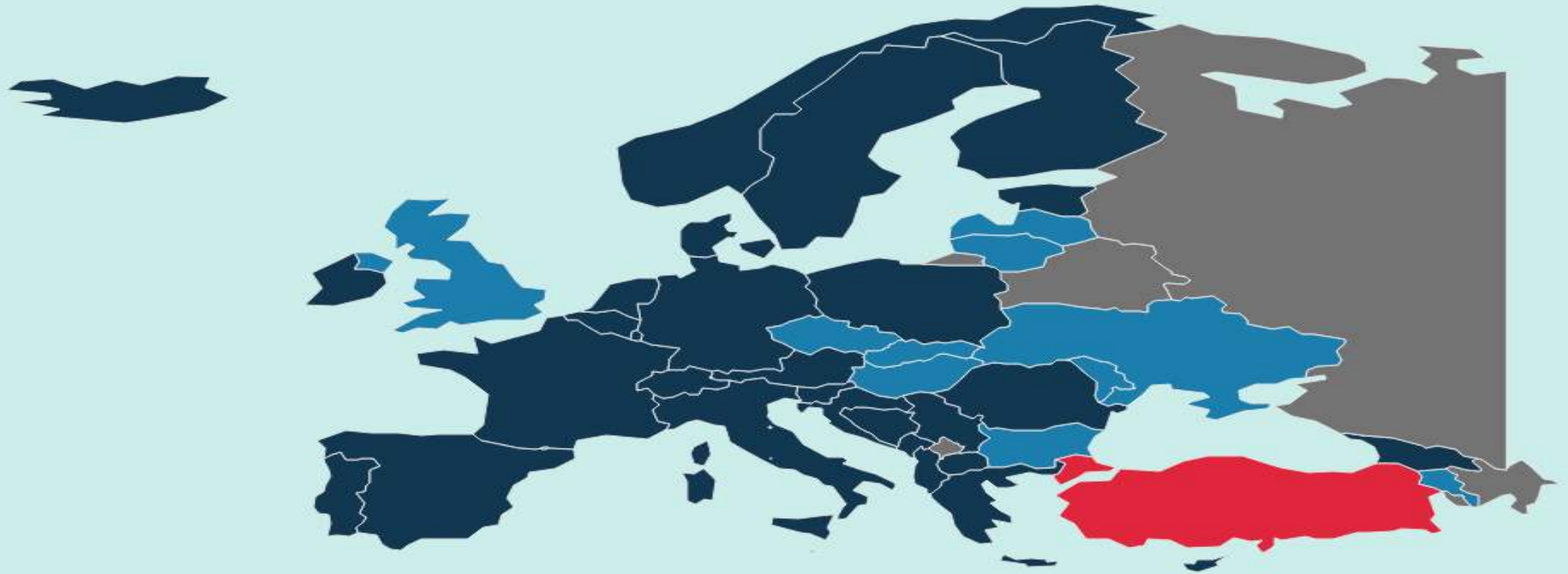
- Viene ratificata dall'Italia nel 2013 con la legge 119 così detta sul Femminicidio.
- Entra in vigore tra i paesi del Consiglio d'Europa nel 2014
- Nel maggio 2015 e 2019 viene eletto il GREVIO l'organo indipendente di monitoraggio.
- nel Luglio 2016 iniziano le procedure di Monitoraggio dei Paesi membri.

Oggi 34 Paesi l'hanno ratificata

intervento di Simona Lanzoni



The Council of Europe's Istanbul Convention on violence against women



● Ratified/In force ● Signed but not ratified ● Not signed ● Withdrawn

*The EU as a whole signed the convention on 13/06/2017, but has not yet ratified it; source = [Council of Europe](#) (last updated 24/09/21)

I pilastri della Convenzione di Istanbul



La Convenzione di Istanbul (Cdi) si fonda su 4 pilastri per la sua applicazione :

- **Prevenzione** : sensibilizzazione, scuola, formazione, programmi per autori di violenza, partecipazione dei media e del settore privato
- **Protezione**: informazione alle vittime, servizi generici, servizi specializzati di cui CAV, CR, Linee telefoniche d'aiuto, supporto alle vittime di violenza sessuale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, status di residente per donne migranti, richiesta d'asilo basata sul genere, divieto di non refoulement. Chiede che si faccia un lavoro di supporto e di **empowerment** con le donne che hanno un vissuto di violenza
- **Punizione** dell'autore di violenza -Compensazione della vittima: risposte immediate di prevenzione e protezione, valutazione e gestione del rischio, misure urgenti di allontanamento e ordinanze di protezione, indagini e prove, procedimenti di parte e ex officio, misure di protezione, gratuito patrocinio, prescrizione.
- **Politiche integrare**: Politiche coordinate e integrate, risorse finanziarie, organizzazioni della società civile delle donne e per i diritti umani, organismi di coordinamento /governance, raccolta dati sulla prevalenza della violenza e dati amministrativi, ricerca.

Articolo 5 – Obblighi degli Stati e dovuta diligenza



- 1 Gli Stati si astengono da qualsiasi atto che costituisca una violenza nei confronti delle donne e garantiscono che le autorità, i funzionari, i rappresentanti statali, le istituzioni e ogni altro soggetto pubblico che agisca in nome dello Stato si comportino in conformità con tale obbligo.
- 2 Le Parti adottano le misure legislative e di altro tipo necessarie per esercitare la dovuta diligenza nel prevenire, indagare, punire i responsabili e risarcire le vittime di atti di violenza commessi da soggetti non statali che rientrano nel campo di applicazione della presente Convenzione

Le forme di violenza definite dalla CdI



All'articolo 3 si legge che per violenza nei confronti delle donne si intende **"una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze** di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti.

- La violenza fisica, (inclusa quella economica)
 - violenza psicologica,
 - stalking,
 - violenza sessuale tra cui lo stupro,
 - i matrimoni forzati,
 - mutilazioni genitali femminili,
 - l'aborto forzato, la sterilizzazione forzata,
 - pratiche nocive legate alla cultura, al costume e alla tradizione negativa (come i delitti d'onore),
- Riconosce la violenza testimoniata /assistita dai minori nelle relazioni di intimità e nella violenza domestica e dispone di proteggerli dalla violenza.

Cosa emerge effetti positivi dopo la procedura di valutazione



- A dieci anni dalla nascita della Convenzione di Istanbul è stata fatta una valutazione comparativa dei rapporti di valutazione del GREVIO - pubblicati finora in relazione a 17 Stati . La revisione offre una panoramica completa delle misure adottate dalla metà degli Stati che hanno ratificato la Convenzione di Istanbul al fine di raggiungere gli standard e le disposizioni richieste.
- Presenta anche esempi di pratiche promettenti, evidenziando come la Convenzione di Istanbul abbia influenzato le politiche, la giurisprudenza e le leggi degli Stati. Da questa rassegna emerge che, dopo lo slancio iniziale creato dalla firma e dalla ratifica della Convenzione, le valutazioni del GREVIO hanno, in molti casi, stimolato l'attenzione verso l'attuazione della stessa.
- E' importante testimoniare i molti passi che sono stati fatti dai governi, sulla prevenzione e sui servizi di protezione alle donne e dai numerosi attori che garantiscono il diritto di tutte le donne e le ragazze a vivere una vita libera dalla violenza.

<https://rm.coe.int/horizontal-review-study-2021/1680a26325>

Alcune criticità trasversali ai Paesi monitorati

- **Approccio di genere** ed empowerment due traguardi da raggiungere
- **Politiche integrate** e **organi di coordinamento** spesso deboli politicamente e nelle risorse finanziarie a disposizione
- Mancanza di **risorse finanziarie** sia per lo Stato che per la società civile specializzata (CAV e CR), **Reti territoriali** frammentate e geopardizzate
- **Raccolte dati** disomogenee
- Mancanza di **ricerche** specifiche per supportare politiche
- Mancanza di **formazione iniziale e continuativa adeguata** e di monitoraggio dell'impatto della formazione nel lungo periodo
- Questione **Media, narrazione tossica della violenza e stereotipi di genere si ripropone in tutte le società**
- **«Gerarchia discriminante»** nell'occuparsi di alcune vittime di violenza e non di altre, di alcune forme di violenza più che di altre
- La questione delle **custodia e affido dei minori vittime** e testimoni di violenza domestica è un dramma ovunque
- Racconti della società civile organizzata e da parte di vittime sull' **impunità persistente** della violenza nel sistema giudiziario
- Problematicità nell'applicazione delle **misure cautelari** in ambito civile, penale inclusi anche i minori.
- La presa in carico delle **donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo** continua ad essere punto debole delle politiche dei paesi del consiglio d'Europa.

GRAZIE

- Per info sulla Convenzione di Istanbul: <https://www.coe.int/en/web/istanbul-convention/grevio>
- Raccomandazioni GREVIO all'Italia: <http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Grevio-revisione-last-08-06-2020.pdf>
- Per dati statistici su Italia: <https://www.istat.it/it/archivio/violenza>
- Dati sul costo della violenza: <https://eige.europa.eu/news/gender-based-violence-costs-eu-eu366-billion-year>

Per approfondimenti: s.lanzoni@pangeaonlus.org